

Crisi impresa/lavoro - 48 miliardi di euro, è emergenza Credito- Confindustria "Stallo". Zaia suicidi "bollettino guerra"

Venerdì 08 Marzo 2013 20:50 | Scritto da Andrea Longoverde | 

La Crisi



La crisi genera una nuova malattia sociale, come ha riportato la nuova agenzia radicale. Intanto l'Italia "è" ancor una volta in piena emergenza credito", uno "stallo" che può essere superato solo sbloccando i 48 miliardi di euro di debiti della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese. E' quanto denuncia il Centro Studi di Confindustria secondo il quale in questa fase "rischia di partire la terza ondata di credit-crunch, dopo quelle del 2007-2009 e quella del 2011-2012.

Le banche sono sempre più selettive, i prestiti calano, i tassi salgono, molte imprese rinunciano a chiedere crediti. Un terzo delle aziende ha liquidità insufficiente e molte con progetti validi vanno in crisi per carenza di fondi. Così, anziché lasciare il posto a una timida ripresa, la recessione può di nuovo aggravarsi".

Secondo il CSC, "va spezzato il circolo vizioso: le banche sono caute nell'erogare prestiti per timore del contesto recessivo che fa crescere le perdite su crediti, erodendo il capitale; la scarsità di credito frena il recupero della domanda interna, anzi la affossa ulteriormente. Così i timori delle banche si autorealizzano". A pesare anche il funding gap bancario e i nuovi requisiti di Basilea con la conseguenza che "rischiano di sparire imprese con attività operative positive".

Per questo "serve uno shock di politica economica che punti all'obiettivo del ritorno alla crescita e restituisca ossigeno finanziario al sistema produttivo. Una misura che può sbloccare lo stallo del credito e' il pagamento immediato alle imprese di 48 miliardi di euro di debiti commerciali della PA. Questa liquidità avrebbe positivi effetti a catena su tutto il circuito dei pagamenti e restituirebbe fiducia. Ripartirebbero i progetti di investimento accantonati, salirebbero i rating aziendali, favorendo l'erogazione di credito a tassi più bassi".

La BCE, conclude Confindustria, "ha fatto molto per la liquidità e può trovare il modo giusto di dare prestiti alle banche finalizzati a divenire credito alle PMI. Le misure varate in Italia (moratorie, Fondo di garanzia) vanno nella giusta direzione, ma non sono risolutive come il ritorno stabile dell'economia su un sentiero di alta crescita. "

Crisi lavoro - impresa. Suicidio e perdita di identità - nuova malattia sociale emergente

La Nuova agenzia radicale ieri scrivendo della sulla crisi ha riportato, "89. Sono tante le persone che nel 2012, sull'orlo del fallimento e schiacciate dai debiti, hanno deciso di togliersi la vita: quasi 8 suicidi in media al mese, secondo l'analisi dei dati curata da 'Link Lab', il Laboratorio della ricerca socio-economica dell'Università Link Campus. Per la psicologa Paola Vinciguerra si parla di una vera e propria "**malattia sociale emergente**". Secondo la presidente dell'Associazione Europea 'Disturbi da Attacchi di Panico' (Eurodap) "la crisi sta creando la cosiddetta perdita di identità: il padre che ha sempre provveduto alla famiglia, l'imprenditore che ha sempre dato lavoro ai suoi operai e quindi dà da vivere alle loro famiglie: la sensazione di inadeguatezza, di paura del futuro, tipiche della situazione di crisi che stiamo vivendo, possono portare alcuni soggetti a forme di depressione gravi che possono sfociare in suicidi."

CONFARTIGIANATO: VITTIME FIGLI IMPRENDITORI, POTREBBERO ARRIVARE ALL'ESTREMO GESTO

"La situazione si sta evolvendo in peggio. Adesso le nuove 'vittime' della situazione di crisi stanno diventando i figli degli imprenditori. Abbiamo avuto alcune segnalazioni di ragazzi che potrebbero arrivare al gesto estremo". Sono le parole di Ildebrando Lava, presidente della Confartigianato di San Donà di Piave. "Giovani sui 25/30 anni, cresciuti nell'azienda - racconta - che lavorano già con i genitori e che stanno vivendo le difficoltà del momento".

Zaia: "Questo è un bollettino di guerra".

Così Luca Zaia, governatore del Veneto, sui sempre più numerosi suicidi di imprenditori veneti, ormai una sessantina da due anni, tre soltanto nell'ultima settimana. "Senza entrare nello specifico per rispetto di ogni singola storia e senza generalizzare, rilevo che questi imprenditori lanciano un grido d'allarme che noi tutti dobbiamo cogliere: che è impossibile lavorare con una tassazione che ormai raggiunge il 70% ed è quella di avere il terrore dei controlli, perché quando arriva un controllo sai che quei signori se debbono andare con un

verbale". La sensazione, secondo Zaia, "e' quella di avere uno Stato in costante azione di rapina verso la nostra gente, prova ne sia che e' piu' conveniente andare da uno strozzino a farsi dare i soldi che confrontarsi con una multa che devi pagare e gli interessi che ti applicano sono da usura". Zaia si sofferma poi sui mancati pagamenti delle commesse anche da parte degli imprenditori.

"So che da' fastidio ma io lo dico: se non da un lato abbiamo il patto di stabilita' che blocca i soldi delle nostre amministrazioni, dall'altro abbiamo il malcostume che si e' diffuso di imprenditori che non pagano piu' il conto ad altri imprenditori". "In ogni caso raccomando, a proposito dei suicidi di tener ben presente il problema della emulazione e quello della esasperazione - conclude Zaia -. Lo sportello telefonico "Inoltre". Istituito dalla Regione, riceve una telefonata al giorno di persone che voglio suicidarsi. E queste persone hanno una presa in carico dai servizi sociali".

AsCA

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)